

SINTESI PER UN PROGRAMMA COMUNALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI CON RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65%

PREMESSA

Il Piano/Programma qui illustrato, utilizzabile ovunque, tende a ridurre il più possibile la fase dello smaltimento sia in discarica che con l'inceneritore. Lo smaltimento in quanto tale determina l'indice dell'"INCIVILTA' DELLO SPRECO".

Anziché spezzare la catena dell'usa e getta, con lo smaltimento la si esalta distruggendo risorse sempre più limitate a livello planetario.

Un paese come l'Italia che deve importare totalmente le materie prime dovrebbe essere all'avanguardia nelle politiche di riduzione e recupero delle cosiddette "materie prime seconde".

Questo lavoro tende a supplire una delle carenze espresse da chi sarebbe deputato, nei vari gradi del potere, ad una gestione dei rifiuti intesi come risorsa. Ovvero avviare processi di valorizzazione dei rifiuti in luogo del distruttivo smaltimento come espresso da discariche ed inceneritori.

I Governi di Regione Piemonte, delle Province, dei Comuni, dei Consorzi non sono riusciti in tanti anni ad avviare serie politiche di riduzione e di raccolta differenziata; le percentuali lo dimostrano: quando va bene si raggiunge il 25% di raccolta differenziata, livello assolutamente insufficiente per svoltare, per innescare un virtuoso processo di raccolta differenziata "sostitutiva" in luogo dell'attuale soltanto "aggiuntiva", quindi non parte la trasformazione della tassa in tariffa.

Non si riesce a comprendere se il limite è soltanto culturale, comunque il problema rifiuti risulta ampiamente sottovalutato, si continua a ragionare in termini di smaltimento: di qui forse l'orientamento verso l'incenerimento.

Di più, esistono problemi di tempi, l'emergenza rifiuti è ormai un fatto acclarato: anche se si individuasse un sito per l'inceneritore questo sarebbe disponibile fra circa cinque anni; ci chiediamo: cosa si farà nel frattempo?

Aldilà di tutte le considerazioni ci vogliamo comunque porre in termini costruttivi e responsabili nei confronti della cittadinanza. Di seguito proponiamo un programma di lavoro molto ambizioso ma applicabile ovunque in qualsiasi territorio; forse è questo uno degli anelli mancanti, un progetto teso a svuotare le discariche e nel contempo superare gli inceneritori, con l'ulteriore pregio di essere efficace in poco tempo, un anno: alludiamo al progetto di una raccolta differenziata al 65%.

PERSONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SU TORINO

ART. 1 Quadro di riferimento

1. Il presente Programma disciplina la gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Torino.

Il Programma Comunale si inserisce in un determinato “quadro di riferimento” ove la “bussola” è rappresentata dal costante riferimento ai concetti generali di ecosostenibilità; in particolare si richiamano gli impegni assunti dagli Stati nella Conferenza di Rio de Janeiro nel 1982.

Di conseguenza la città si doterà di uno strumento guida, altrimenti detto “Agenda 21”, ovvero un nuovo modo di coniugare ambiente ed economia con l'intento di giungere a risultati ad “emissione zero”.

A valle si assumono le normative nazionali: particolare riferimento corre all'art. 21 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio”, di seguito denominato “Dlgs 22/97”.

Infine si terranno in dovuto conto le leggi locali quali il Programma Regionale e quello Provinciale.

ART. 2 Finalità e obiettivi

1. Le operazioni di gestione dei rifiuti urbani costituiscono attività di pubblico interesse per l'elevato rischio ambientale quindi gravemente lesivo per la salute dei cittadini nel caso di non adeguate modalità di gestione, tanto per i RSU (rifiuti solidi urbani), quanto per i RSAU (rifiuti solidi assimilabili agli urbani).

2. Il Comune assicura e controlla il corretto esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti urbani mediante interventi che garantiscano:

- a) la tutela igienico-sanitaria della collettività e dell'ambiente;
- b) l'individuazione dei più efficaci sistemi di raccolta che rispondano alle esigenze e ai modi di vita dei cittadini e alle loro esigenze e richiedendo alle Imprese appaltanti una adeguata strutturazione, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati;
- c) il raggiungimento di un obiettivo di raccolta differenziata dei rifiuti pari al 65% da conseguire nell'arco di uno o due anni, anche mediante l'integrazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio;
- d) la promozione di iniziative rivolte a ridurre la produzione dei rifiuti urbani;
- e) la prevenzione di ogni forma di inquinamento ambientale diretto o indiretto, con particolare riguardo alla gestione dei rifiuti urbani pericolosi;
- f) l'avvio di pratiche di comunicazione e dialogo con la cittadinanza e con le categorie d'impresa, al fine di superare pratiche e comportamenti non in linea con gli aspetti esecutivi del presente programma ed avviare pratiche di collaborazione ed accordo;
- g) in assoluto, seppur con tempi più adeguati, si intende aggredire la logica del rifiuto indifferenziato al fine di avviare al recupero, al riuso, al riciclaggio quindi alla “valorizzazione” la maggior parte delle cosiddette “materie prime seconde”;
- h) il mantenimento, possibilmente lo sviluppo dei livelli occupazionali, particolarmente possibili in attività ad elevata densità di lavoro.

ART. 3 Lo stato dell'arte della gestione rifiuti a Torino: problemi aperti, vincoli e soluzioni

1. La chiusura della discarica di Basse di Stura. Il Comune di Torino ha prorogato la chiusura della discarica fino al 30 giugno 2005.

Occorre pertanto avviare da subito misure di grande rilevanza con azioni tese alla riduzione dello smaltimento del rifiuto indifferenziato in discarica. Al proposito il Comune si propone un obiettivo molto ambizioso: una riduzione del 65% di RSU da gestire in termini di smaltimento differenziato.

Questo programma indicherà le linee guida affinché il tempo necessario al raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra, venga conseguito nel minor tempo possibile. E' previsto un punto di pareggio economico dell'investimento in uno o due anni al massimo.

Con questa scelta la parte residuale di rifiuto ovvero il rimanente 35% potrà essere gestita con diverse modalità che verranno di seguito indicate senza dover ricorrere all'impiantistica pesante sia in termini economici che per l'impatto ambientale.

2. Altre soluzioni basate ancora sullo smaltimento massivo sia in discarica che con l'incenerimento, contrasterebbero con i principi di "ecosostenibilità" e con le logiche del passaggio da tassa a tariffa, comporterebbero gravosi aumenti dei costi e, inoltre, la scelta di accelerazione della riduzione della massa rifiuti allo smaltimento consentirà di recuperare tempi adeguati, che diversamente (scelta impiantistica pesante) porterebbero la città all'emergenza. I tempi di realizzazione di impianti pesanti sono di almeno 5 anni.

3. Le attuali modalità devono essere profondamente modificate: **da una raccolta differenziata aggiuntiva si deve promuovere un sistema ove la raccolta differenziata diviene sostitutiva della raccolta indifferenziata**, di qui un vasto progetto di riorganizzazione di tutti i sistemi di gestione dei rifiuti: tutto il ciclo subirà ampie modificazione sulle linee sotto esposte.

I LIVELLI DI PARTENZA

1. Quantità di rifiuti prodotti nella città di Torino: 480.000 tonnellate annue circa;
2. L'attuale trend di aumento annuo della massa rifiuti è del 3,5%;
3. Livello della raccolta differenziata 25% circa;
4. Origine dei rifiuti prodotti.

QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI DIVISI PER FRAZIONI

Totale rifiuti (ton) 480.000

Frazioni	% su totale	Tonnellate/TOT.	Obiettivi/%	Obiettivi/ton	% progress.
Carta/cartoni	30	144.000	75	108.000	22,50
Organico	25	120.000	65	78.000	38,75
Plastica	12	57.600	50	28.800	44,75
Vetro/lattine	8	38.400	75	28.800	46,27
Legno	2,5	12.000	80	9.600	50,75
Abiti/stracci	2,5	12.000	70	8.400	52,75
Rottami ferr.	3	14.400	85	12.240	54,50
RUP	1	4.800	60	2.880	57,05
Inerti	10	48.000	83	39.840	57,65
Vari	6	28.800	0	0	65,95
TOTALI	100	480.000	65,95	316.560	65,95

ART. 4 Riduzione della massa rifiuti

In attuazione dell'art. 3 del Dlgs 22/97 il Comune di Torino si impegna per:

- a) lo sviluppo di tecnologie pulite, in particolare quelle che consentono un maggiore risparmio di risorse naturali;
- b) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di ecoaudit, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
- c) la messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso od il loro smaltimento, ad incrementare la quantità, il volume e la pericolosità dei rifiuti ed i rischi di inquinamento;

- d) lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati o smaltiti;
- e) la determinazione di condizioni di appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- f) la promozione di accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;
- g) la promozione ed incentivazione della produzione in proprio del compost ove le condizioni abitative li consentano (ville, cascine, case unifamiliari, ecc.).

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

ART. 5 Oggetto del servizio

1. Sulla base degli orientamenti indicati dalla Comunità Europea e dalle leggi nazionali, il Comune indica al gestore del servizio le frazioni di rifiuto e le modalità di raccolta differenziata al fine del raggiungimento dell'obiettivo di cui all'articolo 2 comma 2 c del presente programma. Si vogliono esaltare i seguenti valori:

- riduzione, recupero per il riutilizzo e valorizzazione dei materiali;
- protezione preventiva della salute e dell'ambiente;
- miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia economica a carico dei contribuenti;
- riduzione dell'impatto ambientale relativo a tutti gli impianti di smaltimento.

2. Per tutte le frazioni per le quali è prevista la raccolta differenziata è vietato il conferimento dei rifiuti urbani in termini indifferenziati.

3. Oltre alle frazioni che vengono raccolte in modo differenziato con il sistema del "porta a porta", ovvero carta e cartoni, organico, plastica, vetro e lattine, l'Amministrazione Comunale in accordo con il gestore del servizio, promuove raccolte differenziate particolari quali: rifiuti ingombranti, macerie da costruzione/ristrutturazione, pile, farmaci scaduti, siringhe ed affini, panni usati e stracci, ecc. Inoltre si possono individuare ulteriori forme sperimentali di raccolta differenziata relativa a particolari frazioni.

4. Sempre per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti per il riciclaggio, l'Amministrazione Comunale promuove l'istituzione di Centri di raccolta polivalenti; le specifiche sono trattate nell'apposito capitolo.

5. Per il raggiungimento degli obiettivi del presente Programma l'Amministrazione Comunale in accordo con il gestore provvederà ad un programma di comunicazione/informazione a tutta la cittadinanza atto a chiarire i termini principali delle modalità del servizio ai quali dovranno attenersi.

6. L'Amministrazione Comunale potrà avvalersi, oltre al gestore incaricato a seguito di bando di gara, di enti ed associazioni di volontariato, di organizzazioni che operano con finalità ambientali e/o di supporto al "disagio", così come previsto all'articolo 21, comma 4 del D. Legislativo 22/97.

7. Le norme del presente capitolo si applicano ai servizi di raccolta differenziata, istituiti dal Comune, dei rifiuti urbani, dei rifiuti da imballaggio e dei beni durevoli.

8. Il servizio di raccolta differenziata è esercitato dal Comune, tramite il gestore, in regime di privativa in tutti i casi di raccolta di rifiuti urbani e per la raccolta dei rifiuti assimilati destinati a smaltimento.

9. Le norme che disciplinano la raccolta dei rifiuti contenute nel capitolo 1 e nel capitolo 5 del presente titolo si applicano anche alla raccolta differenziata se compatibili con i sistemi di organizzazione di tale servizio.

ART. 6 Raccolta differenziata "porta a porta"

1. Il Comune individua la tipologia di rifiuti da raccogliere in forma differenziata mediante servizio a domicilio: al momento sono previste le raccolte differenziate di carta e cartoni, organico, plastiche, vetro e lattine. Al fine del raggiungimento degli obiettivi, anche i rifiuti indifferenziati saranno raccolti con il sistema del porta a porta.

2. Il conferimento diretto dei rifiuti mediante sacchi, da inserire negli appositi cassonetti carrellati, è regolato dalle seguenti norme:

- a) i sacchi per la raccolta della frazione secca devono essere in materiale plastico e trasparente; quelli per la frazione umida, destinata al compostaggio, devono essere in materiale idoneo a tale tipo di raccolta (biodegradabili o in polietilene di adeguato spessore a seconda delle caratteristiche impiantistiche dell'impianto di compostaggio e delle relative tariffe di conferimento);
- b) i sacchi devono essere conferiti in modo da rimanere il minor tempo possibile incustoditi nelle aree dove viene realizzata la raccolta;
- c) l'esposizione in strada dei cassonetti carrellati deve avvenire, ove possibile, nel punto più prossimo alla sede stradale di normale percorrenza del mezzo di raccolta in modo da evitare ogni intralcio al transito veicolare e/o pedonale;
- d) per salvaguardare la sicurezza degli addetti alla raccolta, gli utenti sono tenuti a proteggere opportunamente oggetti taglienti o acuminati prima dell'introduzione nei sacchetti;
- e) la frequenza di raccolta viene definita dal Comune del servizio in relazione alla tipologia del rifiuto.

Obiettivo e modalità di recupero frazioni cartacee (quantità della frazione su totale RSU 25% = 144.000 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 75% della frazione pari a 108.000 tonnellate)

Per varie frazioni le modalità di raccolta possono essere diversificate ma complementari, questo sistema evidenzia la necessità di governo di tutte le azioni e dei soggetti ai quali viene affidata la loro parte. Si dimostra altresì che l'idea di soluzioni uniche basate sullo smaltimento massivo è destinata ad essere superata dal concetto di managerialità organizzativa. La gestione rifiuti è oramai un sistema "complesso" e come tale deve essere considerato:

- a. raccolta porta a porta, obiettivo 53.000 tonnellate. Il traguardo appare quasi modesto in considerazione che al 31.12.2001 il Progetto Cartesio aveva già raccolto 31.468 tonnellate;
- b. raccolta da cassonetti stradali, scuole, ecocentri; obiettivo: 25.000 tonnellate; anche in questo segmento il traguardo è possibile avendo l'AMIAT già raccolto 11.135 tonnellate;
- c. grandi utenze (accordi con grandi enti e/o aziende); obiettivo: 30.000 tonnellate; sarebbe sufficiente una adeguata raccolta differenziata negli enti pubblici. L'attività può essere delegata al Progetto Cartesio.

Obiettivo e modalità di recupero frazioni plastiche (quantità della frazione su totale RSU 9,5% = 57.600 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 50% della frazione pari a 28.800 tonnellate)

Anche la raccolta differenziata della plastica ha risentito di metodi "aggiuntivi" con il limite di una quantità raccolta molto bassa: 2.750 tonnellate. Certamente esiste un freno dovuto alla differenza fra costi di raccolta e di "cessione" della materia. E questo appare un paradigma esemplare: piccole quantità non sono economiche e quindi occorre:

- a. raccolta differenziata "condominiale". Obiettivo 15.327 tonnellate. I dati AMIAT non offrono alcun dato di partenza non essendo questo servizio attivo. Dalle esperienze "italiane" si deduce che l'inserimento di appositi cassonetti condominiali, favorisce per la semplicità la differenziazione a monte. Il cittadino quando esce di casa pone le plastiche nel cassonetto come oggi già riesce a fare con la carta, inoltre il lavoro di deposizione delle plastiche è molto meno frequente di altre frazioni;
- b. raccolta differenziata da cassonetti, esercizi commerciali. Obiettivo 13.473 tonnellate. Gli attuali livelli raggiunti sono 2.750 tonnellate, vale quindi il ragionamento già esposto per l'organico: accordi con associazioni di categoria, maggior efficienza nella raccolta stradale, informazione ai cittadini, recupero negli Ecocentri.

Obiettivo e modalità di recupero frazioni vetro/lattine (quantità della frazione su totale RSU 8% = 38.400 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 75% della frazione pari a 28.800 tonnellate)

Anche per questa frazione i risultati AMIAT appaiono contraddittori: nel 1998 si recuperava il 2,8%, nel 2001 soltanto il 2,2%. La raccolta di vetro e lattine non si è mai modernizzata, si è operato soltanto e sempre con le apposite campane. Esiste un cosiddetto Progetto "Gabbiano" per favorire le utenze commerciali ma i risultati sono quelli dimostrati. Nello specifico si può annotare un errore di volontarismo. Sono state messe le campane... e basta. Ovviamente si può e si deve

fare di più e meglio. Giungere ad accordi con le associazioni di categoria, alla sensibilizzazione dei commercianti, a sistemi basati sui meccanismi incentivazione/sanzione.

Inoltre risulterà decisivo, anche in questo caso, il domicilio del servizio, ultimo per momento, ossia l'inserimento di cassonetti deputati:

- a. raccolta da campane. Obiettivo 18.144 tonnellate. La raccolta attuale si pone a 10.700 tonnellate, quindi il traguardo, mettendo in opera la razionalizzazione del sistema come sopra esposto, può risultare possibile;
- b. raccolta da porta a porta. Obiettivo 10.656 tonnellate. Valgono ancora esperienze di altre realtà già a regime che hanno conseguito risultati ben superiori.

Obiettivo e modalità di recupero frazioni organiche (quantità della frazione su totale RSU 26% = 120.000 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 65% della frazione pari a 78.000 tonnellate)

Rispetto alla raccolta dei rifiuti organici vale il concetto esposto per la carta: varie azioni complementari. Il punto di partenza è molto più basso della carta, frutto di azioni contraddittorie ove si sono alternati in totale confusione, successi e sconfitte. Dai dati AMIAT 2001 si evidenzia ad esempio una diminuzione nella raccolta dell'organico dai mercati: dall'1,4% del 2000 si è scesi all'1,2% nel 2001. L'azione riferita alla raccolta differenziata dell'organico domestico tramite cassonetti stradali risulta ancora più deludente: quando si allarga il servizio a zone della città non ancora interessate i risultati di primo periodo, anche per un minimo di comunicazione, arrivano a circa un etto e mezzo ad abitante, poi piano piano si scende ad un insoddisfacente mezzo etto.

A queste considerazioni si aggiunge il grande problema di alimentazione dello specifico impianto di Borgaro che non riesce a decollare per mancanza di rifiuti da trattare. L'impianto di compostaggio ha una capacità di trattamento di 50.000 tonnellate anno, ad oggi la quantità in gestione si aggira sulle 20.000 tonnellate: si pongono quindi gravi problemi di efficienza ed efficacia.

Anche la questione mercati va migliorata: commercianti: a fronte di un costo di circa 18 miliardi annuo il recupero non supera il 30%.

Le azioni rispetto ai rifiuti organici devono sciogliere nodi cruciali primo fra tutti lo spostamento nei condomini dei cassonetti specifici di raccolta:

- a. rifiuti organici provenienti da mercati all'ingrosso e rionali. Obiettivo 20.592 tonnellate. Il punto di partenza è circa 6.000 tonnellate, il traguardo apparirebbe molto ambizioso, ma sciogliendo i nodi dei costi e della differenziazione dei rifiuti nella fase di pulizia delle aree mercatali, la quantità prevista risulta ampiamente legittima;
- b. rifiuti organici domestici. Obiettivo 28.829 tonnellate. Anche in questo caso il punto di partenza appare minimale: 13.000 tonnellate, ma superando le indecisioni, alloggiando quindi i cassonetti all'interno degli stabili, come già dimostrato dalle esperienze a regime di molti Comuni italiani, l'obiettivo sarebbe "facilmente" raggiungibile;
- c. rifiuti organici provenienti da mense, ristoranti, pizzerie, ecc. Obiettivo 10.296 tonnellate. Per questi conferimenti nello specifico bisognerà agire sia per delibere che per accordi con associazioni di categoria. Da un sondaggio i titolari di vari esercizi sarebbero molto disponibili: occorre lavorarci;
- d. frazione verde: sfalci, potature, ecc. Obiettivo 18.283 tonnellate. La raccolta attuale si attesta a circa 8.000 tonnellate. Considerando una riduzione della dispersione attuale del sistema, il contributo derivante dagli Ecocentri ed il compostaggio domestico, il traguardo appare "non lontano".

A queste frazioni vanno aggiunte le raccolte differenziate non basate sul porta a porta, quali:

Legno: quantità della frazione su totale RSU 2,5% = 12.000 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 80% della frazione pari a 9.600 tonnellate. L'AMIAT già raccoglie separatamente 6.500 tonnellate, con l'informazione e gli ecocentri il traguardo non pare distante.

Abiti usati e stracci: quantità della frazione su totale RSU 2,5% = 12.000 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 70% della frazione pari a 8.400 tonnellate. L'AMIAT attualmente raccoglie separatamente 1.132 tonnellate con il solo utilizzo dei cassonetti stradali. Tramite accordi con

associazioni di categoria, gli ecocentri e l'informazione il traguardo può essere raggiunto considerando altresì che per questa frazione esiste un ottimo mercato per il recupero.

Rottami ferrosi: quantità della frazione su totale RSU 3% = 14.400 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 85% della frazione pari a 12.240 tonnellate. L'AMIAT attualmente raccoglie circa 6.000 tonnellate. Con l'incremento informativo rispetto ai rottami ingombranti, la linea di smontaggio e gli ecocentri anche questo traguardo pare possibile.

RUP (rifiuti urbani pericolosi: pile, farmaci scaduti, siringhe, vernici, lampade, ecc.): quantità della frazione su totale RSU 0,70% = 4.800 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 60% della frazione pari a 2.880 tonnellate. L'AMIAT attualmente raccoglie 150 tonnellate circa. Pur trattandosi di rifiuti pericolosi, ovvero lesivi per persone ed ambiente, sino ad ora si è proceduto per inerzia con raccolte molto volontaristiche negli esercizi deputati. Bisognerà puntare molto sull'informazione per superare livelli di raccolta differenziata inaccettabili.

Inerti da manutenzioni: quantità della frazione su totale RSU 10% = 48.000 tonnellate - Obiettivo specifico di recupero 83% della frazione pari a 39.840 tonnellate. L'AMIAT attualmente raccoglie circa 20.000 tonnellate. Questa raccolta può e deve essere incrementata. Con l'approvazione del "Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani", ove sono ben specificati i vincoli alle imprese per il destino delle macerie ed adeguate penali il sistema può determinare livelli di raccolta adeguati, considerando altresì che le imprese non hanno costi di smaltimento oltre il trasporto all'AMIAT.

ART. 7 Istituzione della tariffa

Per la copertura dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e di quelli assimilati, viene istituita la tariffa sulla base del comma 2 dell'art. 49 del Dlgs 22/97, che viene determinata dall'amministrazione comunale in base alla tariffa di riferimento ai sensi dell'art. 2 del DPR 158/99. Allo scopo di regolamentare dettagliatamente la materia, il Comune adotta, con propria deliberazione il "Regolamento per l'applicazione della tariffa" che costituisce parte integrante del presente regolamento.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI E DEGLI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA SU UN TOTALE DI 480.000 TONNELLATE DI RIFIUTI PRODOTTI/ANNO

Totale rifiuti (ton) 480.000

Frazioni	% su obiettivo	Tonnellate/TOT.	Obiettivi/%	Obiettivi/ton
Porta/porta	47	67.680	75,00%	50.760
Grandi utenze	5,92	8.525	75,00%	6.394
Unionmaceri	29,3	42.192	75,00%	31.644
Ecocentri	17,78	25.603	75,00%	19.202
Carta/cartoni	30	144.000	75,00%	108.000
Porta/porta	36,96	44.352	65,00%	28.829
Mense	13,2	15.840	65,00%	10.296
Mercati	26,4	31.680	65,00%	20.592
Sfalci	23,44	28.128	65,00%	18.283
Organico	25	120.000	65,00%	78.000
Porta/porta	53,22	30.655	50,00%	15.327
Ecocentri/strada	46,78	26.945	50,00%	13.473
Plastica	12	57.600	50,00%	28.800
Porta/porta	37	14.208	75,00%	10.656
Campane	63	24.192	75,00%	18.144
Vetro/lattine	8	38.400	75,00%	28.800
Legno	2,5	12.000	80,00%	9.600
Abiti/stracci	2,5	12.000	70,00%	8.400
Rottami ferr.	3	14.400	85,00%	12.240
RUP	1	4.800	60,00%	2.880
Inerti	10	48.000	83,00%	39.840
Vari	6	28.800	0,00%	0
TOTALI	100	480.000	65,95%	316.560

ART. 8 Modificazioni rispetto al sistema presente

Uno dei nodi strategici della nuova impostazione risiede nella eliminazione la più ampia possibile degli attuali cassonetti stradali ricettacolo della raccolta indifferenziata ed oggettivamente responsabili dell'aumento dei rifiuti.

In vista della modificazione della tassa in tariffa si è notato che il plus di rifiuti corrisponde quasi in eguale misura al calo dei rifiuti assimilabili agli urbani, ovvero dei rifiuti di attività commerciali ed industriali che proprio grazie alla dimensione di cassonetti sempre più capienti (la strategia AMIAT si basa sul contenimento dei costi occupazionali, essendo più economico svuotare con il cosiddetto "mono-operatore" un minor numero di contenitori ancorché più capienti), gli RSAU (rifiuti solidi assimilabili agli urbani), vengono rilasciati comodamente nei cassonetti, con l'ulteriore vantaggio della mancanza di controlli, per cui nei cassonetti dell'indifferenziato si riscontrano sempre di più rifiuti nocivi di ogni genere.

Con un livello di raccolta differenziata al 65% in buona parte realizzabile con la raccolta a domicilio, le altre raccolte mirate, gli Ecocentri, ecc., si può ipotizzare che questo sistema potrà far sì che si possa parlare finalmente di **“RACCOLTA DIFFERENZIATA SOSTITUTIVA”**, il che indurrà ad una diminuzione dei costi generali della gestione rifiuti.

In numeri si può calcolare che per fasi, a regime, si possa ridurre i trentamila cassonetti presenti sul territorio ad esaurimento.

Al fine di rendere coerente fino in fondo questa strategia, il Comune dovrà assumersi delle importanti responsabilità delegando quasi interamente all'ente gestore ovvero all'AMIAT.

In particolare si dovrà varare una delibera/contratto per un comodato ad uso gratuito per l'utilizzo dei contenitori condominiali, molto cogente al fine della responsabilità definita e sanzionata nei confronti degli Amministratori dei condomini, ed in carenza dei singoli proprietari/affittuari degli stabili che non ottemperano all'impegno di realizzazione del sistema “porta a porta”.

CARTE E CARTONI

1. La raccolta differenziata domiciliare di carte e cartoni riciclabili comprende: quotidiani, riviste, imballaggi cartacei, fogli, corrispondenza, ecc.

SONO ESCLUSE: carte plastificate e oleate, bitumate, accoppiate con altri materiali, carta sporca, carta fax o copiativa, piatti e bicchieri di carta, polistirolo.

Per le carte provenienti da abitazioni ed uffici vengono utilizzati cestini in plastica condominiali e/aziendali al fine di favorire la specificità della raccolta. Questi contenitori vengono svuotati da personale apposito con cadenza almeno settimanale; in caso di quantità consistenti è possibile concordare frequenze di recupero più intense.

2. La raccolta differenziata stradale di carte e cartoni ha un carattere integrativo. Avviene con appositi contenitori collocati sul territorio comunale nei luoghi indicati dal gestore. Sui contenitori devono essere applicate delle strisce catarifrangenti di colore, dimensioni e luminosità richieste dalla normativa in materia e dei cartelli adesivi riportanti le istruzioni d'uso. Lo svuotamento sarà a carico del gestore che valuterà i tempi e le frequenze dei passaggi. Il gestore provvederà altresì alla manutenzione ed alla pulizia dei contenitori.

3. Per gli imballaggi provenienti da utenze specifiche i produttori conferiscono in spazi privati accessibili agli operatori della raccolta, o a bordo strada, convenendo con i gestori giorni ed orari della dismissione.

4. Anche gli Ecocentri contribuiscono alla raccolta differenziata di carta e cartoni.

FRAZIONE UMIDA

1. Il Comune istituisce il servizio di raccolta della frazione umida dei rifiuti urbani e assimilati per destinarla ad un compostaggio di elevata qualità (rispondente alla legge 748/84 e s.m.i.).

I materiali in raccolta differenziata sono i seguenti:

- a. frazione organica derivante da utenze domestiche;
- b. frazione organica derivante da esercizi commerciali alimentari, quali mercati, negozi, minimercati, supermercati, ipermercati;
- c. frazione organica derivante da esercizi pubblici di ristorazione, quali bar, ristoranti, self-service, pizzerie, trattorie, fast-food, circoli, ecc.;
- d. frazione organica derivante da altri luoghi di ristorazione collettiva quali mense, comunità, ecc.;
- e. frazione organica proveniente da stabilimenti di produzione dei pasti della ristorazione collettiva, quelle del catering, ecc.

Rimangono esclusi dalla raccolta differenziata della frazione organica i rifiuti di origine animale sottoposti alle norme del D. Legge 508/92.

E' vietato utilizzare modalità di conferimento diverse da quelle indicate dal gestore del servizio e conferire la frazione organica sfusa negli appositi contenitori.

2. I rifiuti di provenienza alimentare (scarto di cucina o “umido”) vengono raccolti a domicilio con le seguenti modalità:

- a) il Comune individua il tipo di sacchetto da impiegarsi per il conferimento più adatto all'utenza;
- b) il Comune individua i giorni e le fasce orarie nelle quali viene effettuata la raccolta, informando l'utenza preventivamente in modo dettagliato;

- c) la frequenza di raccolta deve essere almeno settimanale nel periodo invernale e 2 volte/settimana nel periodo estivo. Nel caso uno dei giorni di raccolta coincida con una festività infrasettimanale non lavorativa, la raccolta viene effettuata nel giorno immediatamente seguente;
 - d) l'utente e/o l'amministrazione del condominio ha l'obbligo di esporre all'esterno del proprio domicilio, prima dell'inizio della raccolta, i contenitori in dotazione in modo ben visibile, chiusi, allineati in modo tale da non costituire intralcio o pericolo per il transito di pedoni, cicli ed automezzi;
 - e) il Comune, secondo necessità, ha facoltà di richiedere in via formale al singolo utente di collocare i propri contenitori in punti precisi anche diversi da quelli inizialmente scelti dall'utente stesso, qualora ciò sia motivato da esigenze di salvaguardia della viabilità o di tipo tecnico, cercando di limitare in ogni caso al minimo indispensabile la distanza di conferimento. L'utente è tenuto a rispettare le disposizioni del gestore;
 - f) qualora il gestore non effettui la raccolta dei contenitori o dei sacchi entro la giornata prefissata, l'utente deve provvedere al ritiro degli stessi entro il giorno successivo a quello in cui il servizio è stato interrotto per esporli nuovamente al giorno seguente di raccolta.
3. E' consentita l'utilizzazione diretta - da parte del produttore - dei rifiuti solidi umidi per la concimazione di orti e giardini, sempre che ciò avvenga nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie e comunque senza creare molestia al vicinato. Il Comune, prevedendo anche particolari incentivi, promuove l'autoproduzione di compost a partire dagli scarti verdi e umidi da parte delle utenze domestiche.

PLASTICHE

La raccolta differenziata delle plastiche riguarda bottiglie, flaconi, film, shopper (sacchetti per la spesa), vaschette, barattoli, scatole, purché non contaminati da sostanze pericolose, ed avviene con contenitori condominiali.

La raccolta differenziata stradale di plastiche ha un carattere integrativo. Avviene con appositi contenitori collocati sul territorio comunale nei luoghi indicati dal gestore. Sui contenitori devono essere applicate delle strisce catarifrangenti di colore, dimensioni e luminosità richieste dalla normativa in materia e dei cartelli adesivi riportanti le istruzioni.

Nell'Ecocentro di quartiere si possono raccogliere tutti i tipi di plastiche, anche quelle non rispondenti alle caratteristiche di cui sopra.

Per quanto concerne le utenze commerciali, la grande distribuzione e altre utenze produttrici di rifiuti assimilati, verrà concordato un piano di raccolta domiciliare con le associazioni di categoria e l'ente responsabile della gestione imballaggi ai sensi del D. Legisl. 22/97.

Lo svuotamento avrà cadenza almeno settimanale; in caso di elevati volumi si provvederà ad aumentare la frequenza dei passaggi.

VETRO E LATTINE

La raccolta differenziata del vetro e delle lattine di metallo (sia banda stagnata che alluminio), avviene per le utenze domestiche in termini domiciliari e/o nell'ecocentro di quartiere.

La raccolta stradale con campane ha carattere integrativo e di ulteriore servizio riguardante bar, ristoranti e simili; per queste utenze è prevista la raccolta con specifiche campane situate nelle vicinanze degli esercizi stessi.

Per lastre di vetro provenienti da attività artigianali (vetrai, corniciai, ecc.) è previsto il conferimento presso l'Ecocentro di quartiere.

ART. 9 Modalità di conferimento e di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi

1. E' fatto divieto di conferire nei contenitori destinati alla raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani i rifiuti urbani pericolosi.
2. I rifiuti urbani pericolosi devono essere conferiti nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- a) negli Ecocentri è possibile conferire tutte le categorie di rifiuti urbani pericolosi, comprese le batterie degli autoveicoli, le gomme usate, ecc.;
 - b) le pile possono altresì essere raccolte presso i rivenditori delle stesse di qualunque esercizio si tratti. Il Comune di Torino varerà una apposita delibera di "obbligo al recupero" per gli esercizi interessati;
 - c) i prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati, vanno raccolti negli appositi contenitori collocati presso le farmacie e il distretto della Azienda sanitaria.
- 3.** Per la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi il gestore predispone appositi contenitori debitamente contrassegnati e tali da garantirne la massima tenuta.
- 4.** I rifiuti urbani pericolosi, costituiti da prodotti e relativi contenitori etichettati con il simboli di pericolo, quali per esempio contenitori di prodotti infiammabili o tossici, tubi catodici e lampade, cartucce esauste di toner, siringhe, devono obbligatoriamente essere conferiti, a cura del produttore, presso l'Ecocentro per la raccolta differenziata negli appositi contenitori, dotati di idonei dispositivi di sicurezza. Il Comune si doterà di apposita delibera di impegno al fine di responsabilizzare le aziende produttrici o soltanto fornitrici di cartucce di inchiostri speciali, al recupero delle cartucce stesse esauste. Sarà quindi il fornitore che dovrà preoccuparsi del corretto smaltimento o della possibile rigenerazione.
- 5.** Il gestore, in base alla programmazione comunale, predispone ogni ulteriore servizio di raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi, dando priorità alla raccolta delle siringhe abbandonate sul suolo pubblico o privato soggetto ad uso pubblico.

ART. 10 Raccolta di materiali vari provenienti da opere di manutenzione

- 1.** Il proprietario o il conduttore di edifici ad uso civile possono conferire all'Ecocentro per la raccolta differenziata i materiali inerti ed ogni altro materiale derivante da piccole opere di manutenzione ordinaria, sia che tali lavori siano stati eseguiti direttamente che affidati a terzi.
- 2.** Quando gli stessi lavori siano eseguiti all'interno di aziende mediante impiego di manodopera dell'impresa titolare, o di imprese terze, i materiali possono essere conferiti all'Ecocentro comunale nel rispetto del seguente limite quantitativo di 1 mc/giorno.
- 3.** Il conferimento all'Ecocentro di quartiere dei materiali di risulta derivanti da lavori di manutenzione effettuati presso terzi, anche in altri Comuni, da parte di imprese aventi sede nel Comune deve avvenire nel rispetto del limite quantitativo previsto per l'assimilabilità del rifiuto. Negli altri casi è ammesso il ricorso ai servizi integrativi.

ART. 11 Raccolta dei beni durevoli

- 1.** I beni durevoli sono oggetto di raccolta differenziata mediante conferimento all'Ecocentro di raccolta differenziata quando non riconsegnati al rivenditore o avviati agli appositi centri di raccolta così come stabilito dall'art. 44 comma 2 del Dlgs 22/97.
- 2.** Ai beni durevoli ingombranti si applicano le stesse disposizioni previste per la raccolta dei rifiuti ingombranti.

ART. 12 Raccolta dei rifiuti da imballaggio

(norma soggetta a revisione in attesa di norme applicative del Dlgs 22/97)

- 1.** La raccolta dei rifiuti da imballaggio primario e secondario avviene nell'ambito del normale servizio di raccolta differenziata.
- 2.** I rifiuti da imballaggio, con esclusione degli imballaggi terziari e degli imballaggi secondari non sottoposti a convenzione, devono essere conferiti al servizio pubblico qualora essi siano costituiti da materiale che può essere avviato al recupero e che corrisponda agli standard europei in conformità ai requisiti stabiliti dall'allegato F al Dlgs 22/97. Al proposito il Comune varerà una convenzione con le Associazioni di categoria.
- 3.** I rifiuti da imballaggio vengono raccolti con differenti sistemi e modalità al fine di garantire le seguenti destinazioni:
 - a) riciclo di materiali, quali carta, cartone, plastica, metalli, vetro e lattine;
 - b) recupero mediante produzione di compost dei materiali biodegradabili.

ART. 13 Raccolta di rifiuti ingombranti

1. Il conferimento e la raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti vengono effettuati secondo le seguenti modalità:

- a) raccolta presso l'abitazione dell'utente, previa specifica richiesta al gestore del servizio;
- b) conferimento, effettuato direttamente dal produttore, all'Ecocentro.

ART. 14 Trattamento del 35% rimanente dalla raccolta differenziata

Anche il rifiuto indifferenziato verrà raccolto con il sistema del porta a porta ovviamente con bidoni dedicati:

- | | | |
|---|------------|------------------|
| 1) Spazzamento strade: 5% del totale pari a | 22.500 ton | Discarica |
| 2) Materiale secco: 20% del totale pari a | 67.500 ton | Vaglio meccanico |
| 3) Materiale vario: 5% sottovaglio | 22.500 ton | Discarica |
| 4) FOS stabilizzato: 5% pari a | 22.500 ton | |

Per i punti 2 e 4 si attueranno accordi con il Politecnico per un approfondimento delle caratteristiche chimico-fisiche dei residui, in particolare rispetto alla loro migliore allocazione.

ART. 15 Informazioni

1. Il gestore del servizio di raccolta differenziata organizza, a proprie spese e in base alle indicazioni del Comune, campagne di informazione e sensibilizzazione dirette all'utenza circa le frazioni da raccogliere, le destinazioni delle stesse, le modalità di conferimento, gli obiettivi, le finalità e le esigenze di collaborazione dei cittadini.

2. Il gestore del servizio è inoltre tenuto a collaborare nell'attuazione di tutte le campagne di informazione e coinvolgimento delle utenze che il Comune deciderà di realizzare in proprio o in affidamento a terzi.

GESTIONE DELL'ECOCENTRO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

ART. 16 Rifiuti ammessi

1. Possono essere conferiti all'Ecocentro solo i seguenti rifiuti:

- a) rifiuti urbani destinati alla raccolta differenziata;
- b) rifiuti vegetali provenienti dalla manutenzione di aree a verde;
- c) rifiuti ingombranti;
- d) beni durevoli;
- e) rifiuti da imballaggio con esclusione degli imballaggi terziari e degli imballaggi secondari non sottoposti a convenzione;
- f) rifiuti urbani provenienti da lavori di manutenzione;
- g) rifiuti pericolosi;
- h) rifiuti speciali, anche pericolosi, raccolti o conferiti mediante servizi integrativi;
- i) altri rifiuti specificatamente individuati dal Comune.

UNA PROPOSTA CONCRETA

Tra le diverse azioni per avviare una strategia integrata di riduzione, riuso e riciclo rientrano anche gli **Ecocentri Riciclo**.

Con il termine Ecocentro Riciclo s'intendono delle **strutture multifunzionali nel campo del riuso, del riciclo, della raccolta differenziata dei rifiuti, dell'informazione ed educazione ambientale, dei servizi di riparazione di oggetti e prodotti riutilizzabili che andrebbero altrimenti buttati**.

Gli Ecocentri Riciclo sono caratterizzati dalla compresenza delle seguenti attività: struttura tecnica a supporto della raccolta differenziata, del riuso e del riciclo, attività educative in campo ambientale (sportello di informazione, luogo per mostre, sala per incontri e dibattiti, sede per studi e ricerche, punto per iniziative didattiche coinvolgenti le scuole), laboratori artigianali volti al recupero di oggetti e materiali, mercato dell'usato dove possono essere rivenduti gli oggetti provenienti dai laboratori, ecc.

Questi centri quindi, più che semplici strutture tecniche, si propongono come luoghi complessi ed articolati, spazi in cui trova posto un insieme integrato di attività. Si occupano di recuperare, riparare e rivendere oggetti di uso quotidiano che altrimenti verrebbero buttati, di produrre eventualmente nuovi oggetti assemblandoli da parti scartate, nonché di suddividere il materiale raccolto e non più utilizzabile in modo da facilitarne il riciclo. Integrata nel centro si trova anche un'area per il conferimento dei materiali riciclabili da parte di imprese e privati cittadini.

Per svolgere questo lavoro essi sono in grado di creare nuovi posti di lavoro, proponendo un impiego anche a soggetti svantaggiati, offrendo loro una concreta possibilità di riqualificazione professionale e di riscatto sociale. Per questo, spesso, gli Ecocentri Riciclo costituiscono un punto di riferimento e di appoggio per i piani di reinserimento sociale e lavorativo da parte dei servizi sociali, a livello comunale e anche della singola Circoscrizione.

La proposta dell' Ecocentro Riciclo nasce quindi dalla volontà di sperimentare nuovi ed innovativi servizi che permettano contemporaneamente di:

1. affrontare in maniera completa l'emergenza ambientale dei rifiuti grazie ad una strategia integrata che affianchi, alla raccolta differenziata, la pratica del riciclo, l'allestimento di laboratori ed attività per il riuso e la reimmissione nel circuito economico di oggetti recuperati e la promozione di attività di informazione e formazione per creare un livello di educazione e sensibilità ambientale in grado di portare ad una sostanziale riduzione della produzione dei rifiuti;
2. avere riscontri positivi in campo sociale (creazione di nuovi posti di lavoro, possibilità di riqualificazione professionale), in campo economico (creazione di nuove attività economiche in grado di autosostenersi economicamente), in campo urbanistico (in quanto occasione di rivitalizzazione del territorio, grazie alla creazione dei laboratori per il riuso e creazione di momenti di socializzazione grazie alla presenza di un mercato dell'usato).

L'Ecocentro Riciclo come punto di riferimento sul territorio

Per ottenere un effetto sinergico tra i diversi servizi di raccolta differenziata è necessario operare per collegare ed ottimizzare le diverse modalità di raccolta e conferimento dei rifiuti riciclabili (che attualmente operano in modo distinto). Tale risultato può essere raggiunto attraverso la realizzazione di un Ecocentro Riciclo in ogni Circoscrizione in modo che assuma il ruolo di "catalizzatore" degli interventi in campo ambientale, quasi un "centro nevralgico" di un sistema sempre più complesso.

Un centro multiservizio

L'Ecocentro Riciclo non si configura quindi solo come un punto di conferimento dei diversi materiali riciclabili o pericolosi, ma come il fulcro di un sistema integrato dei servizi di raccolta, di conferimento dei cittadini e di dialogo con la cittadinanza.

La proposta di sperimentazione prevede, in effetti, la realizzazione di un centro "multiservizio" che può operare una ottimizzazione dei servizi di raccolta differenziata (stoccaggio dei materiali, ricovero automezzi, ecc.), dei servizi per i cittadini tipici di una stazione di conferimento, dei laboratori per il riuso di oggetti scartati e delle iniziative di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza (sportelli informativi, sistemi di incentivazione, mostre, incontri, dibattiti, ecc.).

L'area che deve ospitare l'Ecocentro Riciclo deve essere concepita come un punto d'incontro per i cittadini, un luogo dove si può ridurre lo scollamento fra gli stessi e l'Amministrazione Pubblica, un punto dove il rifiuto si trasforma in risorsa, in lavoro ed in ricchezza, non solo materiale ma anche sociale, un punto di informazione ma anche di educazione ambientale; insomma un centro accogliente, ben inserito, funzionale, produttivo e dinamico. L'Ecocentro Riciclo potrà essere vissuto dalla popolazione e dall'istituzione locale (la Circoscrizione), in modo chiaro e trasparente, coinvolgendo le Associazioni, i Comitati dei cittadini, le scuole e contribuendo a costruire la partecipazione alla vita sociale.

Caratteristiche innovative degli Ecocentri

La caratteristica più innovativa del progetto consiste nel coinvolgimento e nella corresponsabilizzazione di molti soggetti che operano sul territorio: l'ente locale, l'azienda speciale per l'igiene ambientale, il sistema di raccolta differenziata, sia affidato alle cooperative che gestito dall'azienda ed il mondo del volontariato, per il quale questa iniziativa può costituire uno sbocco occupazionale e di rafforzamento sul territorio.

L'azione educativa e di sensibilizzazione andrebbe posta al centro delle iniziative integrate di raccolta differenziata, riuso, riciclo e riduzione: non solo perché, senza un'adeguata campagna d'informazione, risulterebbe più difficile ottenere dei successi, ma soprattutto perché, tramite questi interventi, si potrebbero modificare i comportamenti e le abitudini dei cittadini per quanto riguarda il rapporto con il rifiuto e con il consumo.

Questo tipo di intervento assolve dunque un duplice obiettivo: quello di sensibilizzare i cittadini sull'utilità del "centro" e sul suo ruolo nel sistema generale di raccolta differenziata e quello, ancor più rilevante, di educazione ambientale dei cittadini, rivolta ad aiutare gli stessi a capire, convivere e famigliarizzare con il soggetto "rifiuto".

A tal fine dovranno essere previste diverse modalità d'intervento che prevedono strumenti diversi quali:

- **la realizzazione di materiale informativo (tipologia e modalità di conferimento, destinazione dei materiali raccolti, vantaggi ambientali, tecnici ed economici, tariffe di smaltimento e sanzioni per conferimenti non corretti, ecc.);**
- **la costruzione di momenti di socializzazione (mostre e feste, incontri e percorsi di educazione ambientale da proporre alle scuole, conferenze e dibattiti con la cittadinanza, ecc.);**
- **l'utilizzo di incentivi promozionali (distribuzione di omaggi o detassazione al raggiungimento di quantitativi prefissati di materiali conferiti);**
- **la creazione di un "Servizio Cortesia" e di uno "Sportello del cittadino".**